

L'ALIMENTAZIONE

"DIMMI COSA MANGI E TI DIRÒ CHI SEI"

Questo modo di dire mette in evidenza il legame esistente tra ogni organismo e il suo cibo. Negli erbivori selvatici la dieta è formata da vegetali la cui presenza è condizionata dalle caratteristiche del clima e del suolo. Una ricerca sulla dieta fornisce quindi informazioni su due interessanti aspetti: la flora e la vegetazione utilizzata dalla specie; la selezione esercitata dall'animale nei periodi dell'anno sulle disponibilità alimentari.



PRIMAVERA

I camosci tornano verso il limite superiore del bosco e le praterie d'altitudine, ancora semicoperte dalla neve. Si formano i branchi "estivi" e la dieta è formata dai primi fiori, dalle gemme e dalle prime foglie che sono disponibili nelle praterie in quota.

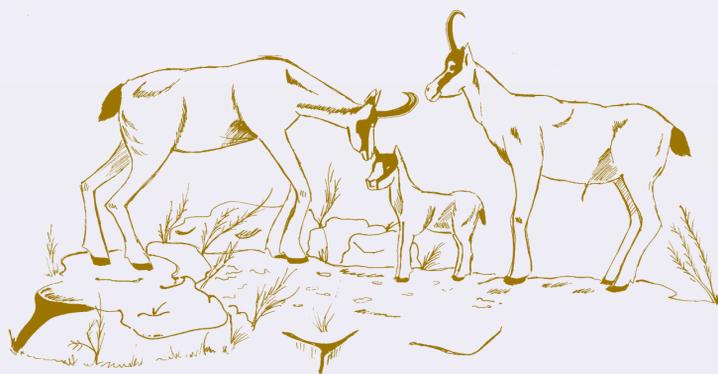
Le femmine, i camoscetti ed i giovani frequentano le praterie d'altitudine, oltre i limiti della faggeta. La loro dieta è formata quasi esclusivamente dalle specie di prateria, soprattutto dalla *Festuca violacea* (*Festuca macrathera*) e dal Trifoglio (*Trifolium thalii*). Viene brucato il 70% dei germogli, delle foglie e dei fiori progressivamente disponibili nel corso della stagione. Questa dieta è particolarmente adatta per la lattazione, il primo sviluppo dei camoscetti e l'accumulo delle riserve organiche. I maschi adulti vivono invece isolati e frequentano ambienti con vari tipi di vegetazione, ma soprattutto il bosco.



ESTATE

AUTUNNO

I branchi sono formati da maschi e femmine, adulti, giovani e camoscetti. La selezione della specie brucate è simile a quella estiva, ma le parti appetite sono quasi esclusivamente foglie e fusti. Nella dieta si assiste ad una progressiva diminuzione del contenuto proteico, accompagnata da un innalzamento del contenuto in fibra, ne consegue una diminuzione del valore energetico globale. Quando la neve ricopre stabilmente la vegetazione i branchi lasciano le praterie di altitudine e si dirigono verso i quartieri invernali.



INVERNO

Durante l'inverno i branchi di femmine e giovani vivono nelle faggete, preferendo i luoghi più rocciosi e ripidi, dove la neve, facilmente rimovibile, lascia scoperti erbe, muschio e licheni. In questo periodo i maschi possono scendere a quote molto basse, sino in prossimità degli abitati. Le principali fonti di alimentazione sono i licheni fogliosi che pendono dai tronchi dei faggi, le foglie morte, le gemme di faggio, i rametti di maggiociondolo e le cime degli aghi del pino mugo.



L'ALIMENTAZIONE DEL CAMOSCIO

fiori: *Acetosa* (*Rumex acetosa*) - *Felce* (*Polysticum lanchitis*) - *Festuca a cresta lunga* (*Festuca macrathera*) - *Festuca dei nardeti* (*Festuca nigrescens*) - *Radicchiella aranciata* (*Crepis aurea* - subsp. *glubrescens*) - *Valeriana montana* (*Valeriana montana*) - *Trifoglio* (*Trifolium thalii*) - *Fienarola delle Alpi* (*Poa Alpina*) - *Veratro comune* (*Vectrum Album s.lobelianum*) - *Pidocchiara chiomosa* (*Pedilacularis comosa*) - *Erba lucciola* (*Luzola siberil*) - *Geranio crestato* (*Geranium macronrhizum*) - *Pratolina nivale*

(*Bellis pusilla*) - *Plantagine nera* (*Plantago atrata*) - *Genziana maggiore* (*Gentiana lutea*) - *Doronic* (*Doronicum columnae*) - *Panace dei macereti* (*Heracleum pyrenaicum* - subsp. *orsini*)

piante: *Ginepro* (*Juniparius nana*) - *Faggio* (*Fagus Silvatica*) - *Ramo alpino* (*Ramnus alpinus* - subsp. *alpinus*) - *Sorbo montano* (*Sorbus aita*) - *Pino mugo* (*Pinus mugo*) - *Rametto di maggiociondolo* (*Paburnum anagyroides*) - *Gemma di Faggio* - *Foglie morte* - *Licheni pendenti dagli alberi*



Club Alpino Italiano
Sezione di Teramo



Provincia di Teramo
Ass. all'Ecologia



RISERVA NATURALE
CORNO GRANDE
DI PIETRACAMELA